

Ciccio's core

mi hai parlato delle cose che mi hanno in maniera tan-
to amorevole da commuovermi e permi fare amore una
sempre nuova, esultante di te. Però... però non mi pià-
ce che tu mi lasci andare via solo con la pupetta. È vero
che ci lasciavi fare tanto andare a foreggio con il papà: ri-
rà, i papà sono teneri e deboli con i figlioli e non resistono
alle tentazioni e gelosità loro. Mi accentano in tutto e i
brutti si trovano bene. Io metto un paio, con dicendo,
le bellezze del tuo quadro, ma non forsi con. Io sono un
coltivo papà! Ma non è questo che non mi va: non mi
va che tu resti a casa, che tu non sia a foreggio con
noi. Io, sia pure con la fantasia, non voglio e non posso
continuare questi quadri. O tutti e tre o niente.
Anzi no, dispreziosamente sono corsetto e forse una con
voi due soltanto, e non la mamma e con King, ed io essen-
te, lontano, corsetto e vivere di nostalgia, a pensarvi inten-
samente e a far progetti di ritorno sia per fulminei
che non si avverano. Ma, a parte questo, noi usciremo
sempre tutti e tre o niente: almeno quando saremo
tutti e tre liberi. Tu quanto alle parti domestiche trovare
un modo di mangiarle fuori e di far il clima
facchetti per portare a casa. Se c'è qualcuno di voi tu
che rimani a casa sempre sare la Ciccio's King: ra-
rà nelle grandi occasioni: quando andremo a qual-
che concerto, o a teatro, o a fare qualche foreggiato che
ci possa vivere le ore tormentosamente belle di una
... storia foreggiata a home. A proposito di ~~teatro~~
teatro: leggendo i bollettini di guerra mi vien sempre
in mente quelle volte che siamo andati, orine e
line, a sentire le commedie di Guitty. Le prese di
Berg & Zoom. Mi dà l'impressione che anche i bollettini
forino di noi. Colte differenze che ora si tratta di una
proprietà e noi non siamo in possesso e sentire,
[Ma non parliamo di cose fare allegre e neanche del
lombardamente che avete molto corti]. A questo riguardo
non posso parlarvi che una raccomandazione: voi sempre
vi rifugiate quando sentite il frischio anche a corte di or-
dini dieci volte in un giorno e stai tranquillo: vedrai
che tutti andranno bene e che ci sarà dato di vivere non
"quel poco di buono che forse ci sarà riservato dopo", ma quel

molto e bello che il nostro amore e la vita in comune non potrà
neppure o diminuirsi. Vedi, tu sei un po' positivista. E' meglio,
Ciccio, caro, molto meglio, signore meglio: il femminismo e
potrebbe delle rivoluzioni, delle disferazioni e famiglie simili.
li. Buttali fuori dalle finestre: guarda la Concetta tua,
le piccole nostra e di se si può essere femminista. Hai
il sole in casa, hai la brimovera e tu fuori alle nuove
e, alle maggio appione dell'autunno. Non hai un, un
io steno risonano, unprado tutte le immadestie mie, che
non sono il sole e non perdi niente delle mie con-
tomanze. Tanto più che se proprio vuoi ammirare
un cambiano di irrisistibile bellezze mondiali, hai sem-
pre i soffetti di Geo, tutti n', un sempre soffetti e sem-
pre seducenti. A sentire parlare di lei che ti ha affet-
tato Geo (ti vorrà sentire venire!) e dei sogni che tu ti
ha sognato, mi viene la fantasia di fare un giorno una
farseggiata a quattro, a coppie naturalmente, tu con
i sogni dei soffetti ed io con i sogni del rosetto in
un giorno in cui tu non te lo sei dato. Sarebbe
bellissimo!...

Una cosa andava a fare e parlavo invece delle
nostre Concetta: me ne hai parlato poco nell'ultima lette-
ra e te ne faccio volentieri rimprovero. Tanto più che per
l'hoi fatto a proposito: infatti in una scritta precedente hai
suggerito che per me forse una volta sentire parlare sempre
Rimproverare. Per punizione (vedi come ti tempo in-
contro nelle... punizioni?) mi farai, per dieci lettere di
seguito, una lunghissima cosiddetta raddicronaca. Una
di quelle di sempre: una raddicronaca che è tutta una
pena. [Senza avvedermene ho fatto in questi ultimi
tempi una serie di libri (per carità, dirai tu con un
modo alle gola, non mi parlare di libri!) una serie
di libri nell'educazione dei bambini e nella loro e-
ducazione. Ti autorizzo fin d'ora, a piena coscienza,
di portarmi di mettere il mio nell'educazione di
Annina. Credo che i libri nuovi fatti per trasmettere
i figli in rapporto di esperienze pedagogiche e non vor-
rei essere rimasto in qualche modo malamente in-
fluencato. [Però ho capito il fatto che ti offendo di
una certa vanigliatura che gli occhi di Annina e di
Albertino con dei consigli per evitare la minaccia

di stalinismo. Il consiglio mi pare che possa avere un
qualche fondamento: si tratta cioè di non lasciare mai
dominare la lingua con gli occhi solo per l'elemento, alcuni
nostri: la luce deve cadere sempre in egual maniera
su tutti e due gli occhi. Forse si tratta di una stupida
figuralità di gente che vuol dar consigli e tutti i costi,
una forse la luce nel distribuire può, di riflesso, determi-
nare a chi ha certe condizioni favorevoli un certo, leggero
grado di stalinismo. Quindi se gli occhi sono migliori e
quelli di Albertino, cioè e quelli delle mie famiglie,
attenzione alla luce! Tra i consigli ho fatto anche quel-
lo di non lasciare che i libri si mettano il dito e di
non attardarli neanche con il melicchio. Quindi... che
come dicevo prima io non voglio mettere il mio in
queste faccende educative (Per fortuna, esclamerei tu!)
Per questo c'è la Professione con tanto di laurea in
pedagogia e non so quanti anni di esistenza però
non so quali punizioni Professione. Se per caso
dovessi venire ~~con~~ costò tagliare i fili del telefono di
casa e ti direi: non ti preoccupare per le mille piccole cose
che capitano alle piccole e per il resto fai sempre co-
me meglio ti detta il tuo buon senso di mamma
ottima. Non stare a sentire neanche me ed io cerche-
rò di fare il buon padre cioè di affidarmi anche io al
tuo buon senso che per me è un comportamento con quello
della mamma e di Ling. Se proprio sentirò la necessità
di dire la mia, scriverò una lettera con lo sperando
che arrivi quando Annina si sarà già sposata e
sarà madre. Se bene con? Mi per di sentire stil-
lore: Vigliens, forchitto, padre maturo! Prenditi la
tua responsabilità e non dire quando di dire, ecc, ecc!
Una io duro ed inconfutabile dopo l'ombello (sì, perché
ho comprato un ombello) e mi rifero come forse dalle
vicende delle tempeste e d'inclemente rido: pochi
so che luce o non luce, dito libero o no, Annina e
una Concetta corino con gli occhi miei belli e piena
di intelligenza e a dispetto dei consigli dei libri o di
altro lo sarà sempre di più. E non desidero altro.

I documenti di lavoro che desideravo credo no-

no da Peppino. Non possono essere in altro posto.
Ti ho mandato del denaro da un collega. Non è mol-
to me di più non ho potuto fare. Qui si spende moltissi-
mo e ogni giorno di più ed io non riesco più a
fare economie di qualche consistenza. Che vedrai che
con un po' di integrità riuscirò a risolvere il problema.
E tu stai tranquillo. Non aver timore di dar posto ai
occhi indiscreti: domani si vedrà. Qui molti auspici
ritirare la tenere per il bene vendono, e sono autorizzati
a farlo, un quintale e mezzo di grano. Credo che sia bene
lo faccia anche tu, se si può. Almeno con un paio di
tenere. Comprare anche delle patate.
• Dei mobili di Merate hai saputo più niente? Credo che
sia il caso di scrivere. La stoffa è stata comprata? Se us-
tirique internermi per farlo anche se non se ne trovano
di nuove. Bisogna adattare. Pensare sia bene inter-
narri più d'ora e, finita la guerra, si può tornare nel-
l'effortamento di Lugo. È più grande e ci è assolutamente
necessario. Anche se la disposizione dei vari non è
la migliore. Altrimenti non avremo neanche il posto
per mettere i mobili e i tuoi sogni nelle case belle
andranno in fumo. E io ci tengo che tu abbia le
case belle, le "tue" case.

Salutami tutti gli amici: specialmente Mauro e
Peppino. Mi saluta anche ad Gio, malgrado il ripeto
dei tosti, nonché mia moglie.
Ciao Cicciotti cara; Guido lo ricordo da te un abbraccio
cio proprio come valevi tu. Tu lo ricordo tanto teneramen-
te e ti abbraccio sempre come vuoi tu. Altrimenti
anche la mamma e hinc. Unica lezioni alle
Cicciotti's alternate con altre nice lei & te.

Carlo

È inutile che tu scriva ad Arnaldo. Non lo vedo
quasi mai e sarebbe feggo.